

STORIE VERE DI CANI

che si lanciano dagli elicotteri
per salvare
le persone in pericolo.

Terranova, cani... d'acqua!

Sono cani Terranova, una razza che non teme le onde gelate e anzi, adora i tuffi, in qualunque condizione. Altrimenti non potrebbero fare quello che fanno: sono cani da soccorso in acqua e intervengono assieme ai loro addestratori in situazioni ad alto rischio come naufragi o barche in difficoltà per il maltempo. In Italia la loro storia è recente: in fondo, ai cani è vietato perfino andare in spiaggia...



4 zampe + 2 braccia + 2 gambe

Un cane da soccorso sa tuffarsi dall'elicottero che è sospeso a pochi metri dall'acqua, lavorare nel turbine sollevato dalle pale e tornare con la sua "preda" nel punto in cui si è tuffato per farsi issare a bordo col verricello. Insieme al suo conduttore deve formare una squadra perfetta, dotata di straordinaria intesa, capace di non farsi spaventare dalle circostanze ma di agire in modo veloce e preciso.



VOLANTI



Bagnini robusti, a pelo lungo

Anche Labrador e Golden Retriever (ma anche pastori tedeschi e meticci) affiancano i Terranova nel formare le squadre di salvataggio: tutti possiedono pelo lungo e impermeabile, e se possono sembrano teneri e un po' goffi quando trotterellano a terra, in acqua diventano agilissimi. Il sottopelo quasi non si bagna e garantisce loro una temperatura corporea costante anche se le acque in cui si tuffano sono gelide.

*Serve aiuto?
Chiama,
e io arrivo!*



La muscolatura potente in acqua si impegna al massimo nel movimento: un Terranova riesce a trascinare una barca con un carico di dieci persone. Gli animali scelti per queste attività devono pesare almeno 25 chili per essere abbastanza stabili e robusti da occuparsi delle vittime.



Scuola Italiana Cani Salvataggio

Il Terranova possiede l'istinto del salvataggio: se il suo padrone è in pericolo, preda dei flutti, non si riesce a trattenerlo, lui si tuffa per salvarlo. Ecco perché Ferruccio Pilenga, con la sua fedele Mas, un Terranova femmina di sette anni, ha scelto questa razza per cominciare a lavorare al progetto della Scuola Italiana Cani Salvataggio. Ha collaborato con la Guardia Costiera, che gestisce il soccorso in mare, e con l'Aeronautica Militare. Mettendo a punto un sistema per cui le unità cinofile devono saper lavorare dall'aria all'acqua e viceversa, senza farsi spaventare dal fragore delle pale dell'elicottero, dalla tempesta che creano sull'acqua e dalla concitazione del soccorso. Oggi la Scuola, nata ufficialmente nel 1989, è una realtà attiva e all'avanguardia e le sue unità cinofile sono pronte a intervenire anche in caso di nubifragi, alluvioni e altre situazioni di estrema emergenza. La sede è a Seriate, in provincia di Bergamo, mentre il centro di addestramento si trova a Sarnico, sul lago d'Iseo.



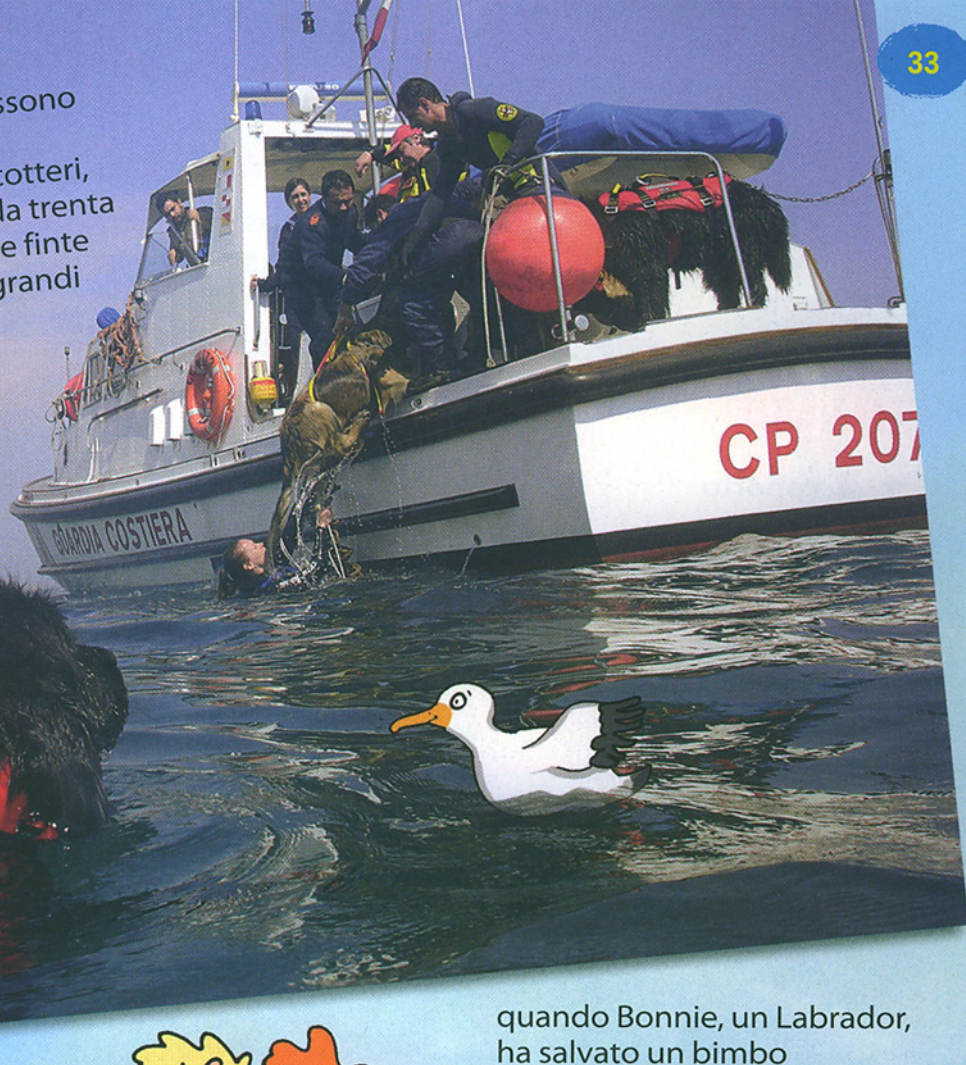
Dopo il corso, il brevetto

Il corso che i cani frequentano per diventare adatti al salvataggio sviluppa una grande intesa con il conduttore, che dev'essere basata non sul timore e sulla sottomissione ma sulla fiducia. Un legame che si crea dando al cane affetto, giochi, tempo, attenzioni. Ovviamente si scelgono esemplari di buon carattere, che non siano aggressivi né attaccabrighe. Il conduttore impara le tecniche di rianimazione, di radiocomunicazione, di nuoto e di trasporto delle vittime. Uomo e cane imparano a tuffarsi da pontili, moli e motovedette, oltre che dall'elicottero. Alla fine del corso il cane ottiene un vero e proprio brevetto di salvataggio.



Per finta e per davvero

Ogni tanto cani e conduttori si possono vedere impegnati in esercitazioni spettacolari: s'imbarcano sugli elicotteri, volano, si fanno calare nel vuoto da trenta metri di altezza, portano in salvo le finte vittime davanti a un pubblico di grandi e bambini pronto ad applaudirli. Ma se tutto fosse vero invece che finto si comporterebbero nello stesso modo.



Cronaca con lieto fine

Le unità cinofile in Italia oggi sono duecento: svolgono gratuitamente il loro servizio sulle spiagge, coordinate dalla Guardia Costiera. Può succedere che salvino bambini finiti in acque pericolose, come è successo lo scorso anno a Positano, su una spiaggia libera,

quando Bonnie, un Labrador, ha salvato un bimbo di quattro anni che la risacca aveva trascinato al largo. O quando quattordici persone in pedalò si sono trovate in difficoltà sul lago di Molveno, in provincia di Trento: in molti si sono ritrovati nelle acque gelide del lago, in preda al panico. Il Terranova Berry e la Labrador Syria, con i loro conduttori, li hanno soccorsi insieme ai bagnini, riportando tutti sani e salvi a riva.

